

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

6

# IL DIAVOLO

## A QUATTRO

*Azione Coreografica in 4 Quadri*

DI

### TOMASO CASATI

*da rappresentarsi*

NEL TEATRO DELLA CONCORDIA IN CREMONA

*il Carnevale 1857-58.*



TIPOGRAFIA DELL'ERBEDE MANINI

## PERSONAGGI



**CORRADO**, Principe d' Amalfi

*Sig. Amaturo Aniello*

La Principessa, sua moglie

*Sig.<sup>a</sup> Amalia Alocco*

**TARANTOLO**, panierajo

*Sig. Davide Viganò*

**TARANTELLA**, sua moglie

*Sig.<sup>a</sup> Antonietta Citterio*

**ELVIRA**, Cameriera della Principessa

*Sig.<sup>a</sup> Sofia Ramazzotti*

**PIETRO**, Guardacaccia del Castello del Principe, fidanzato ad Elvira

*Sig. Francesco Giovesi*

Un Maggiordomo del Principe

*Sig. Siro Camia*

Un Genio sotto le sembianze di un vecchio Menestrello

*Sig. Matteo Alocco*

Vassalli — Dame — Signori — Maschere

Paggi — Soldati — Cacciatori

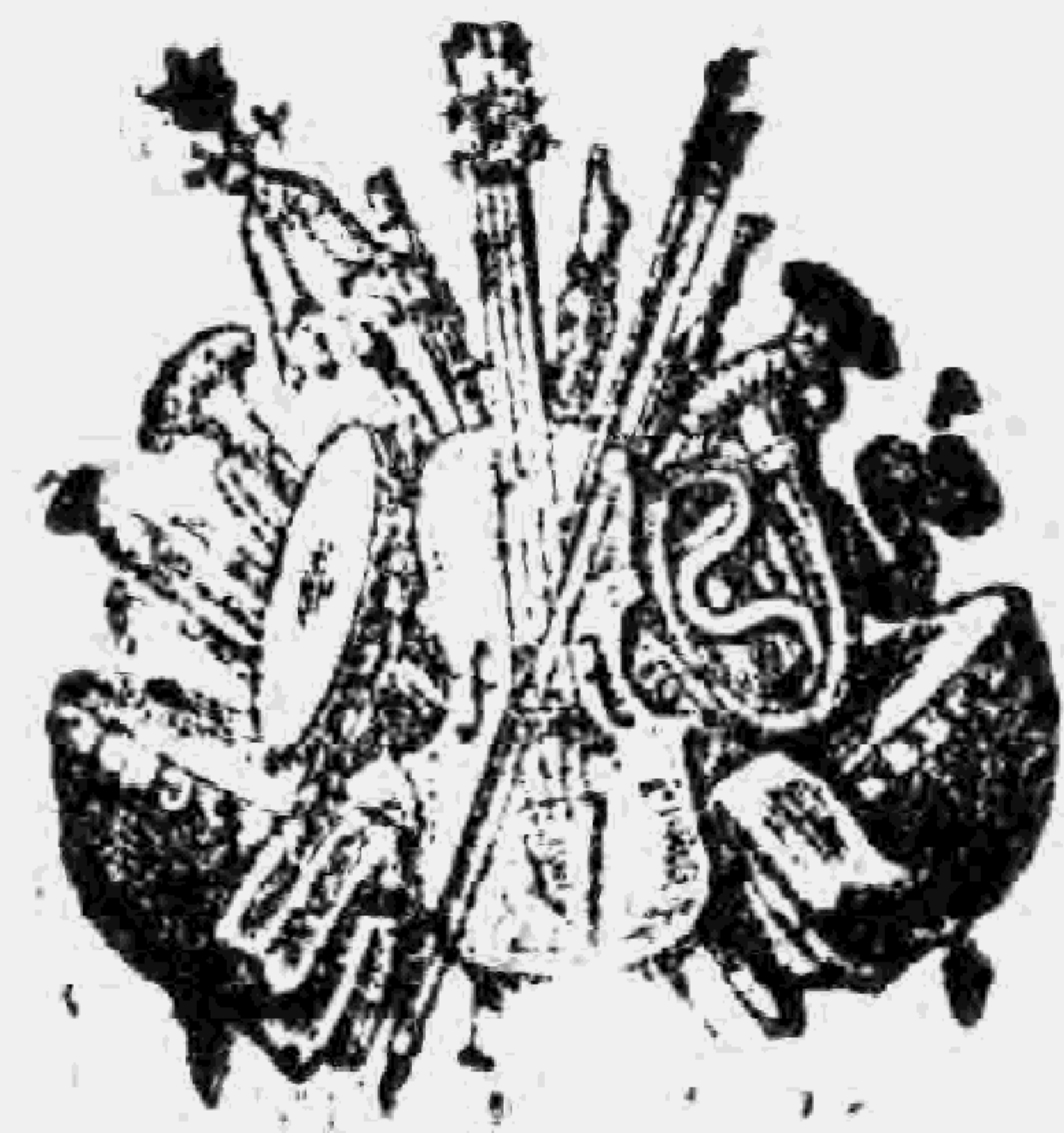
— Guardacaccia — Banda ecc.

*L' Azione è in Sicilia nei Dominii del Principe. — Epoca 1600 circa.*

*La Musica è composta dal Maestro  
Sig. Pio BELLINI.*

## QUADRO PRIMO

*Esterno del Castello del Principe dalla parte del Parco. Da un lato una capannuccia da panierajo.*



**L**i Principe ha invitato i suoi amici ad una caccia, e questi non tardano a raccogliersi, mentre i Guardacaccia, allestiscono l'occorrente. — Si reca fra loro Pietro il Guardiano del Castello, che presenta agli astanti la sua futura sposa Elvira, e li invita alle nozze. — Il Principe, raggiungendo i suoi amici, si avviene in Elvira; e, dopo avere prodigate molte gentilezze, le offre in titolo di dote una borsa d'oro. — I due fidanzati sono al colmo della gioja; ed Elvira

fassi a domandare il permesso al Principe di poter fare la loro festa in quel luogo medesimo nel frattempo ch'egli rimarrà alla caccia. — V' assente il Principe, e Pietro affrettasi a raccogliere i suoi amici e compagni, mentre Elvira rientra al Castello, pensando che la Principessa possa abbisognare de' fatti suoi. —

Allorchè il Principe e la comitiva si dispongono alla partita di caccia, giunge precipitosamente la Principessa in vesti disordinate, e pallida per lo sdegno, pretendendo a tutti i modi di far recedere il Principe dal suo divisamento. — Gl' invitati, accusati dalla furibonda Principessa d'essere cagione dei traviamenti di suo marito, stanno per ritirarsi; quando il Principe, offeso dei modi alteri di sua moglie, intende che tutto sia fatto secondo i suoi voleri. — E per mostrare a sua moglie ch'egli solo è il padrone, ordina che abbia luogo nella sera la più magnifica festa. —

I dipendenti del Principe rimangono incerti; ma un replicato ordine del padrone li fa correre all' adempimento de' suoi voleri, in onta a tutte le rimostranze della Principessa, che si sorprende come suo marito possa resisterle in siffatta maniera. — Mentre il Principe dà a' suoi dipendenti l'ordine della partenza e s'avvia coi col-

leggi alla caccia, la Principessa si ritira nel domestico ridotto, del quale Elvira chiude la finestra. —

Lieta e festante ritorna Tarantella dalla Città, e mentre trattiensi a ballare, suo marito la sorprende e la rimprovera della sua smania pel ballo e del suo poco interesse alle faccende domestiche; ma fatalmente Tarantolo ha fra le mani il fiasco, prova sicura che se ella ha molta smania per la danza egli ne ha molto di più pel vino. —

Si promettono entrambi di cambiar vita, e si pongono infatti di buona voglia al lavoro; ma ben presto ciascuno ritorna alle sue deliziose abitudini. —

Elvira incontra, uscendo dal Castello, il suo fidanzato che conduce seco alcuni amici e varie contadine del villaggio, affine di festeggiare il loro prossimo imeneo, non avendo dimenticato di accaparrarsi anche un vecchio Menestrello che per caso loro si offerse per via. — Tarantolo e sua moglie sono essi pure invitati alla festa, e non è a dire come e con quale gioja aggradiscono l'invito. — Mentre sta per incominciare il divertimento, arriva seguito dagli amici e dal suo corteggio il Principe, il quale non intende che debbasi a suo riguardo cangiar nulla dello stabilito, e vuole che la festa prosegua senza interruzione e ritardo. —

L'arrivo improvviso della Principessa mette lo scompiglio negli astanti. — Il vecchio Menestrello è da lei oltremodo vilipeso, sicchè rimane in un canto avvilito, mentre tutti si allontanano compiangendo alla sorte del Principe che non merita per tutti i rapporti di avere una moglie tanto collerica e capricciosa. —

Tarantella, che avea cogli altri sfuggita la collera della Principessa, assicuratasi che questa si è allontanata, viene al vecchio Menestrello, e lo soccorre di quel poco di cui può disporre. — Questi nel ringraziarla le fa conoscere che il suo buon cuore, al fine verrà ricompensato con cangiare la di lei sorte, annunziandole che diverrà gran Dama. — Tarantella non può prestargli fede, tanto più ch'ella non saprebbe averne il contegno e le maniere. — Ma il vecchio Menestrello la persuade esser suo interesse di rappresentare un giorno almeno questa difficile parte, e ne la prega con sì dolce insistenza ch'ella finisce per aderirvi. —

Il vecchio Menestrello, dopo l'adesione di Tarantella, sembra rinvigorirsi; egli si erge sulla propria persona, e prende un aspetto venerando ad un tempo e soprannaturale. — Tarantella, come presa da subito sopore e mal reggendosi, entra nella propria capanna, e dalla finestra vedesi

ch'ella più non resistendo alla sonnolenza da cui è oppressa si lascia cadere sopra il suo letticciuolo. —

Ad un cenno del Genio la Principessa si trova nella capanna di Tarantolo, e Tarantella nel ridotto della Principessa; e, scambiati loro i vestimenti, il Genio si ritira. —

## QUADRO SECONDO

*Interno della capanna del panierajo.*

Essendo state abbondanti oltre il consueto le libazioni di Tarantolo, egli si è addormentato presso ad un piccolo armadio sotto una scala, e svegliandosi non si maraviglia punto di simile accidente, non essendo la prima volta questa che gli è occorso. — Ma siccome è già spuntata l'aurora, ed egli vede che la moglie è tuttora nel suo letto che dorme tranquillamente, pensa a destarla. — La Principessa infatti è bruscamente da Tarantolo svegliata. — Essa, vedendosi innanzi un uomo che sta contemplandola ridendo, balza con ispavento dal letto, e domanda chi sia stato l'audace che abbia osato trasportarla, dormente in quella rozza dimora; e vuole ritornare al palazzo: ma Tarantolo che la crede un tantino lesa nel cervello, vi si oppone chiudendo

l'uscio ed intascandone la chiave. — La povera Principessa, che non sa rendersi ragione di ciò che le avviene, si lascia cadere su di uno sgabello, quando odesi bussare replicatamente alla porta. — Elvira ed il suo futuro sposo vengono ad invitare Tarantolo e sua moglie al banchetto che deve aver luogo dopo gli sponsali, invito che il panierajo accetta col massimo trasporto. — La Principessa, trovandosi innanzi le persone da lei dipendenti, si abbandona alla speranza che questi la proteggeranno contro le violenze dello sciagurato che l'oltraggia. — Essa ha un bel dire, un bel fare. — Pietro e la Cameriera mostransi impassibili alle minacce ed alle contorsioni della creduta moglie del panierajo che suppongono impazzita, per cui rinnovando il loro invito, si allontanano accompagnati dal panierajo che chiude nuovamente e s'intasca la chiave. — Intanto per ridurre alla ragione sua moglie. — Tarantolo impiega le più severe maniere, ma ne riceve in compenso uno schiaffo così potente che lo mette su tutte le furie: egli, siccome è solito, vorrebbe far scontare alla moglie l'oltraggio fattogli; ma la Principessa dassi a correre per tutta la camera rovesciando ogni cosa che le si para dinanzi. — Finalmente vedendo di non poter fuggire gli si getta ai piedi chiedendogli perdono. —

Tarantolo vi si rifiuta da principio: poscia propone una tregua, e la riconciliazione ben presto è fatta. — Contento Tarantolo del suo operato, e per provare alla moglie che il suo cattivo umore è totalmente passato, permette che essa si abbandoni alla danza, giacchè il ballo è per lei una seconda esistenza. — Essa non lo vorrebbe; ma il panierajo esprime di essere il padrone, e come tale pretende obbedienza, per cui la Principessa si induce a fare il suo volere. — Ma la sua nobil danza fa l'effetto di un sonnifero sul panierajo che si addormenta; approfitta la Principessa di questo istante per impadronirsi della chiave dell'uscio per fuggire. — La chiave è in suo potere; ma mentre sta per mettere in esecuzione il suo progetto di fuga, Tarantolo si desta, ed obbliga la Principessa a ballare una danza villereccia con lui. — Ciò fatto, egli la costringe a vestirsi degli abiti da festa, affine di assistere decentemente al pranzo nuziale di cui ebbe testè l'invito. — E nel mentre che Tarantolo sta contemplandosi in un frammento di specchio appeso alla muraglia, la Principessa lascia cadere sul capo di lui un gran paniero che stava appeso alla soffitta, e si precipita fuori della capanna. —

Sbarazzatosi Tarantolo dall'impaccio, che suo malgrado lo tratteneva, furente dall'ira, dassi ad inseguire rapidamente la moglie.

**QUADRO TERZO**

*Elegante e ricco Gabinetto nel Castello del Principe.*

Tarantella vestita degli abiti della Principessa è coricata sopra un ricco divano, circondata da varie Damigelle, fra le quali Elvira. — Dopo breve momento ella si sveglia. — Sua meraviglia nel ritrovarsi in quel luogo con quelle vesti, ed alla presenza di tante amigelle; ma si risovviene di quanto le occorre, e si dispone sostenere con tutto il massimo buon volere la sua nuova parte.

Elvira e le ancelle rimangono sorprese dei modi dolci ed affabili della loro padrona. — Un Maggiordomo viene a prendere gli ordini della Principessa per la colazione, al cui uopo viene disposto dai valetti l'occorrente. — Elvira è invitata da Tarantella a tenerle compagnia, e pretende che le ancelle la divertano con danze, alle quali finalmente si unisce essa pure. — Un paggio annunzia l'arrivo del Principe; essa gli move incontro, e gli fa una goffa riverenza. — Il Principe rimane sorpreso, ed Elvira e le Damigelle prevengono a parte il Principe dell'improvviso cambiamento della Signora. — A questa nuova rimane egli sommoamente meravigliato; indi a lei si avvicina, ed amo-

revolmente la previene di aver fatto anticipare la festa, di cui odonsi i melodiosi suoni. — Tarantella piena di gioja bizzarramente balza al seno del Principe, e con esso seguito dal corteggio si allontana. —

**QUADRO QUARTO**

*Magnifico e grandioso Salone, riccamente illuminato nel Castello del Principe.*

La sala è ad un tratto popolata da tutti gl' invitati alla festa. — Il Principe e Tarantella, che assunse per opera del Genio un contegno dignitoso, accolgono con vive dimostrazioni i sopravvenuti. — Il segno che annunzia il principiare della festa è dato, e ciascuno vi prende parte. — Essa è in tutto il suo splendore, quando viene interrotta dall'arrivo della vera Contessa, sotto le spoglie sempre di contadina, che penetra infuriata nella sala; armandosi però ad un tratto in vedendo che un'altra, indossando i suoi abiti stessi, le occupa nel Castello il suo luogo. — Ecco la donna, sembra dire fra se, che tutto mi ha tolto al mondo! . . tutto! . . sino le mie sembianze! —

Tarantella, esaminando la Principessa, non meno meravigliata di lei, sembra dire: Ma son ben io! . . ma quelli sono i



miei abiti!... eccomi là tal quale!... E mentre il Principe e gli invitati non sanno darsi ragione del perchè quella paesanella abbia potuto penetrare nel Castello, il panierajo Tarantolo sforza l'entrata e correndo verso sua moglie vuol impadronirsi di lei per seco condurla; ma la Principessa supplica allora il Principe a proteggerla contro il brutale che vuol maltrattarla; e sostiene di non essere sua moglie, ciò che fa ridere l'intera assemblea. —

Tarantolo interrogato dal Principe, dice che sua moglie ha perduta la testa. — Tarantella s'interpone e prega per la Principessa. — Finalmente, essendo intimato a Tarantolo di ritirarsi con la moglie sua, sta per ubbidire; quando la povera Principessa, perduta la speranza di farsi conoscere, impiega le lagrime e le preghiere per ottenere un ultimo favore del Principe quello di poterlo abbracciare. — Il Principe assentirebbe, ma Tarantolo si oppone. — Allora Tarantella avanzandosi fa conoscere che se il Principe abbraccia la contadina, non vi sarà difficoltà che il marito di lei possa stringersi al seno la Principessa. — E mentre sta per effettuarsi questo bizzarro accordo, il Genio tutelare compare nel fondo, e stendendo la mano verso le due coppie, vedesi per nuovo prodigio, con repentino can-

giamento, la Principessa riprendere le sue ricche spoglie, e Tarantella il suo villereccio vestito. — Tutti sono sorpresi; ma il Genio fassi a spiegare ogni cosa al Principe. — Allora Tarantolo presenta al Principe la sposa e chiede a questi la propria, che gli viene accordata. — Il Principe ottiene giuramento dalla consorte di adoperarsi per la felicità di tutti coloro che la circondano; e cominciando da Tarantella, se l'avvicina al cuore, la bacia e le fa sacra promessa di vegliare sempre su lei. —

La festa riprende il suo corso, e la gioja di tutti ne aumenta lo splendore ed il brio. —

FINE.

23298-